

## 4. L'ORDINAMENTO DELLO STATO

### 4.1. LA COSTITUZIONE

La Costituzione Italiana (preceduta da costituzioni provvisorie) è entrata in vigore il 1° gennaio 1948. È il documento da cui deriva tutto il sistema politico e amministrativo del Paese. La Costituzione è divisa in articoli e comprende i principi fondamentali, la carta dei diritti e doveri dei cittadini, l'ordinamento della Repubblica e le disposizioni finali e transitorie. Assicura l'indipendenza degli organi giurisdizionali e la divisione del potere tra gli organi costituzionali.

L'Italia è una repubblica di tipo parlamentare ed al Parlamento spetta, dunque, non solo la funzione legislativa ma anche l'elezione di altri organi costituzionali. Il Parlamento è costituito da due Camere: la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. La Camera dei deputati comprende 630 membri ed è eletta a suffragio universale e diretto.

Il Senato della Repubblica è composto di 315 membri, la cui maggioranza è eletta a suffragio universale e diretto. Sono presenti anche senatori non elettivi — nominati dal Presidente della Repubblica per altissimi meriti; diventano inoltre senatori a vita tutti gli ex-Presidenti della Repubblica.

I deputati delle Camere eleggono il Presidente e coprono altri incarichi: l'Ufficio di Presidenza, i Questori, i Segretari. I deputati si dividono Commissioni Permanenti che controllano in modo competente la preparazione delle leggi. Ogni partito inoltre un Gruppo parlamentare il quale coordina il lavoro del partito. Possono essere istituite le Commissioni d'inchiesta che sono organi straordinari e temporanei.

Le Camere si radunano separatamente salvo occasioni di grande importanza come le elezioni degli organi costituzionali. Le proposte di legge sono esaminate dalle Commissioni competenti delle Camere e dopo approvate o respinte dall'assemblea, normalmente a maggioranza semplice dei presenti e votanti; in altri casi è prescritta la maggioranza qualificata (due terzi dei componenti). In seguito la legge passa al Presidente della Repubblica per la promulgazione.

Il Parlamento opera un controllo sul Governo - approva la sua composizione e tramite la concessione della fiducia decide sulla sua esistenza o caduta. Durante il lavoro del Governo il Parlamento chiede precisazioni sotto forma di domande, interpellanze o mozioni (lo scopo di queste ultime è provocare una discussione sul tema). Il periodo durante il quale restano in carica le Camere si chiama legislatura: attualmente (dopo le elezioni del maggio del 2001) si ha la XIII legislatura.

### 4.3 IL SISTEMA ELETTORALE

Per le elezioni nella Camera il Paese è diviso in 26 circoscrizioni. Il cittadino ha due voti: uno per un candidato, l'altro per un partito o una coalizione. Così il 75% dei deputati è eletto secondo il sistema uninominale maggioritario, il restante del 25% ripartito secondo il sistema proporzionale corretto, tra i partiti i quali hanno superato il 4% dei voti.

Le elezioni nel Senato si svolgono su base regionale. Il 75% dei senatori è eletto con il sistema uninominale maggioritario. Il restante del 25% dei voti è diviso proporzionalmente ai gruppi dei candidati non eletti con il sistema uninominale, secondo i voti ricevuti nella regione. Il diritto di eleggere è riconosciuto alle persone maggiorenti (oltre i 18 anni) e come deputati sono eleggibili persone di età superiore a 25 anni. Per il Senato le età sono spostate rispettivamente a 25 e a 40 anni. Ambedue le Camere vengono elette per un periodo di cinque anni.

#### 4.4. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il presidente della Repubblica è il Capo dello Stato, un simbolo dell'unità nazionale e il sommo rappresentante dello Stato all'estero. Viene eletto dal Parlamento e dai rappresentanti delle regioni con la maggioranza di due terzi o, nel quarto scrutinio, con semplice maggioranza dei voti. L'incarico dura sette anni e può essere ripetuto.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio e 5 giudici costituzionali, ha il comando supremo delle Forze Armate, ha il potere di concedere la grazia, in certi casi può emanare decreti con forza di legge. Nel campo legislativo promulga le leggi approvate dal Parlamento e ha diritto di rimandare la legge alle Camere per una nuova deliberazione. Può sciogliere il Parlamento anche prima della scadenza del suo mandato. La sede del Presidente si trova al Quirinale.

#### 4.5 IL GOVERNO

Il governo esercita il potere esecutivo, è composto dal Presidente del Consiglio e dai ministri, i quali costituiscono il Consiglio dei Ministri. Ogni ministero dispone di un numero stabilito di Sottosegretari dello Stato che si occupano di problemi specifici. Dopo le elezioni o dopo la caduta del governo precedente il Presidente della Repubblica designa il Presidente del Consiglio il quale compone un nuovo governo e lo presenta al Presidente della Repubblica e al Parlamento per ottenere la fiducia.

Per facilitare il lavoro del governo o per risolvere altri problemi specifici vengono nominati Ministri senza portafoglio. Nei casi straordinari il Governo può adottare i decreti con forza di legge. Attualmente ci sono 17 ministeri con questo ordine ufficiale:

Affari Esteri  
Grazia e Giustizia  
Interni  
Finanze  
Tesoro  
Difesa  
Pubblica Istruzione  
Lavori Pubblici  
Comunicazioni  
Industria Commercio e Artigianato e Commercio con l'Estero  
Lavoro e Previdenza Sociale Sanità  
Beni e Attività Culturali  
Ambiente  
Università e Ricerche Scientifiche e Tecnologiche  
Politiche Agricole e Forestali  
Trasporti e Navigazione

Gli organi ausiliari del governo sono:

Il Consiglio di Stato. È un organo di consulenza e di massima giustizia amministrativa. Si occupa dei contrasti nei rapporti tra i privati e l'amministrazione e tra lo

Stato e gli enti pubblici. La Corte dei conti. È il massimo organo di controllo sulla regolarità della gestione del pubblico denaro e regola la giurisdizione amministrativa. Esercita

il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo ed anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato.

Il consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). È composto prevalentemente dagli imprenditori e dai sindacati. Ha una duplice funzione: di iniziativa legislativa e di consulenza sul campo del lavoro, economia e materie sociali.

#### 4.6 I MAGGIORI PARTITI ITALIANI

La scena politica italiana negli anni 90 è permanentemente accidentata da cambi di coalizione, cadute dei governi e trasformazioni e scissioni dei partiti. Attualmente i partiti più importanti sono:

Democratici di sinistra - DS (Veltroni)  
Forza Italia (Berlusconi)  
Partito popolare Italiano - PPI (Castagnetta)  
Rifondazione comunista (Bertinotti)  
Alleanza nazionale (Fini) Lega Nord (Bossi)  
Centro cristiano democratico - CCD (Casini)  
Verdi (Francescato)

Non esistono più due importanti partiti della storia moderna d'Italia: la Democrazia cristiana (DC, dal 1943), nel governo permanentemente sin dal 1946, si è scissa nel 1994 ed i suoi superstiti sono il PPI e il CCD. Il suo maggiore rappresentante fu Alcide De Gasperi. Non esiste più nemmeno il Partito Comunista Italiano (PCI, dal 1921), diviso nel 1990 in PDS (poi DS) e Rifondazione. Fu per lo più il partito di opposizione, più o meno costruttiva, soprattutto dopo il distacco dal modello sovietico. Il suo maggiore rappresentante fu il fondatore Antonio Gramsci e nel dopoguerra Palmiro Togliatti. Un fenomeno importante è l'ingresso sulla scena politica dal 1994 di Silvio Berlusconi, uno di uomini più ricchi e potenti d'Italia, proprietario di TV, giornali, case editrici, gruppi finanziari, imprese immobiliari ecc.

Grazie alla mostruosa propaganda "multimediale" Berlusconi ha vinto due volte le elezioni (nel 1994 e nel 2001) ed è diventato Presidente del Consiglio. Secondo i suoi avversari usa il potere politico soprattutto per difendere e rafforzare la posizione delle sue imprese private.

#### 4.7 LA MAGISTRATURA

Gli organi giurisdizionali si dividono in ordinari e speciali. La giurisdizione normale si distingue in quella civile e quella penale.

Le piccole controversie sono giudicate dal Giudice conciliatore o dal Pretore e quelle più grandi dal Tribunale. La Corte di Appello giudica in secondo grado le controversie decise in primo grado dai Tribunali. La suprema Corte di Cassazione con unica sede a Roma, è il giudice di terzo grado, ma per le sole questioni di diritto.

I gradi della giurisdizione penale sono: il Pretore, il Tribunale, la Corte d'Assise, la Corte d'Assise d'Appello, la Corte di Cassazione. Dal 1991 esistono i giudici di pace, onorari e non retribuiti, di solito giudici pensionati, che decidono le piccole controversie (p. es. le cause relative ai valori non superiori a 5 milioni di lire). L'Ufficio del Pubblico Ministero, costituito dai Procuratori della Repubblica, interviene in controversie penali che riguardano l'interesse pubblico.

### **Consiglio superiore della Magistratura**

Questo organo, presieduto dal Presidente della Repubblica, provvede a tutti gli atti che riguardano la carriera dei magistrati e l'ordinamento della Magistratura. Garantisce così la totale autonomia del settore rispetto ad altri poteri compreso il Ministero di Grazia e Giustizia.

### **La Corte costituzionale**

Deve garantire la funzionalità del sistema democratico repubblicano e l'equilibrio degli organi di potere. Giudica sulle controversie relative alla legittimità delle leggi, sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato, sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio ed i Ministri e sulle richieste del referendum.

## **4.8 L'AMMINISTRAZIONE TERRITORIALE**

L'Italia si divide in 20 regioni, 103 province e 8.102 comuni. Cinque regioni hanno uno statuto speciale autonomo - sono due regioni insulari (Sicilia e Sardegna) e tre regioni di confine con forti minoranze (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia).

Le regioni hanno potestà legislativa ed autonomia amministrativa e finanziaria. I suoi organi sono: il Consiglio regionale, la Giunta regionale e il Presidente della Giunta. I consigli sono eletti a suffragio universale della regione, il numero dei membri varia secondo la popolazione della regione. Dal 1995 è valido il sistema elettorale che combina quello proporzionale (80%) e quello uninominale (20%). Le regioni amministrano p. es. questi settori: polizia urbana, assistenza sanitaria e scolastica, musei e biblioteche, urbanistica, turismo, comunicazioni d'interesse regionale, lavori pubblici, acque, cave, caccia e pesca, agricoltura, artigianato. Ogni membro della Giunta è un assessore per un campo specifico. Presso le regioni lavorano i Difensori civici ai quali possono rivolgersi i cittadini per denunciare i procedimenti scorretti degli enti statali.

Le regioni si dividono in province. Ogni provincia ha un Consiglio provinciale (da 24 a 45 membri) eletto a suffragio universale per 5 anni, la Giunta provinciale (da 4 a 8 membri) e il Presidente della Giunta. Dopo una graduale decadenza le province sono state rafforzate negli anni '80 ed oggi hanno diversi compiti amministrativi nei campi come sanità, opere pubbliche, istruzione, ambiente, risorse idriche ed energetiche, beni culturali, trasporti, prevenzione delle calamità, smaltimento dei rifiuti ecc. Al livello delle province, con lo stesso schema amministrativo, sono poste dal 1990 le città metropolitane Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli e Cagliari.

La base elementare dell'amministrazione è costituita dai Comuni. Si occupano della polizia municipale, di pianificazione urbanistica, trasporti ecc. Hanno un'ampia potestà tributaria che permette loro di imporre numerose tasse. Gli organi eletti per 4 anni a suffragio universale sono: il Consiglio comunale, ed il sindaco il quale nomina la Giunta, composta dagli assessori. Il Segretario comunale è un impiegato di carriera. I piccoli paesi possono creare i consorzi che funzionano come comuni.

## **4.9 LA DIFESA**

Le Forze Armate italiane sono: Esercito (costituito dai Corpi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Trasmissioni ed Aviazione leggera e Arma dei Carabinieri), Marina Militare e Aeronautica Militare. Tutte le componenti collaborano strettamente con le strutture NATO. I compiti della difesa sono la protezione del territorio nazionale e delle vie di comunicazione marittima, il salvataggio, il servizio meteorologico ecc. Corpi speciali si occupano di problemi specifici - Guardia di Finanza, Guardia Forestale ecc.

Enti paramilitari hanno il compito di assicurare il pronto intervento in caso di calamità naturali - il Corpo Vigili del Fuoco e la Croce Rossa Italiana. In Italia esiste ancora l'obbligo del servizio militare (10 mesi) che può essere sostituito dagli obiettori di coscienza con un servizio civile. Entro il 2007 l'esercito italiano sarà completamente professionale (avrà 190.000 unità) e così gli ultimi cittadini sottoposti alla leva saranno quelli nati nel 1986.

#### 4.10 INTEGRAZIONE EUROPEA

L'Italia, nel passato membro di tutte le organizzazioni europee quali la CECA, l'Euratom e la CEE, ha aderito nel 1993 al trattato di Maastricht con cui è nata l'Unione Europea. Nei paesi membri esiste l'unione doganale, la libera circolazione di persone e del capitale (ridefinita ancora nell'accordo di Schengen), una politica agricola comune e dal 1999 in alcuni paesi compreso l'Italia anche l'unione monetaria con la moneta Euro. Romano Prodi è attualmente (dal 1999) il Presidente della Commissione Europea. Inoltre l'Italia è membro dell'ONU (dal 1955) e della NATO (dal 1949). A Roma risiede la FAO, organo dell'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura. Importante è il ruolo dell'Italia nelle attività umanitarie, ultimamente nei casi dell'Albania e dell'ex-Jugoslavia.

### 5. STRUTTURA ECONOMICO-SOCIALE

#### 5.1 ECONOMIA

L'economia italiana ha conosciuto dai dopoguerra uno sviluppo miracoloso e ha portato il paese tra i più ricchi del mondo. La crescita dell'economia è alta e progressiva, lo è stata anche nei momenti di crisi. Per molti decenni lo Stato dirigeva la maggioranza delle aziende chiave o partecipava in modo significativo alla loro gestione, fino ai programmi di privatizzazione degli anni '90. Sono state privatizzate grandi banche (Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Napoli), aziende dei trasporti (autolinee regionali), assicurazioni (INA), produttori di energia (ENEL, ENI).

Gli ultimi anni del millennio sono stati segnati dai sacrifici che l'economia italiana ha dovuto affrontare per entrare nell'Unione monetaria europea (UME). All'entrata nel 1999 l'Italia si è presentata con indicatori economici che chiaramente testimoniano una ritrovata stabilità macroeconomica e i conti pubblici, prima oppressi dai debiti che spesso superavano il Pil, sono stati quasi risanati. L'inflazione, il cui tasso medio negli anni '80 è stato circa del 10%, è calata all'1,7%; i tassi d'interesse a lungo termine si sono ridotti dal 10 al 5%. Dall'altro lato, l'entrata nell'UME ha comportato una riduzione della favorevole crescita economica e una caduta degli investimenti. La crescita (2,7% contro 3,4% dei paesi Euro) è frenata dal forte, progressivo aumento della pressione fiscale (43% del Pil nel 1999). L'Italia sta diminuendo anche nella competitività e nel volume di esportazione. I cittadini comuni hanno subito un lieve abbassamento del potere d'acquisto e la continua crescita delle tasse. L'Italia, in base al Pil (nel 1999 pari a 2.128.165 miliardi di lire), rimane il quarto paese più sviluppato d'Europa e il sesto nel Mondo.

#### 5.2. AGRICOLTURA

Le condizioni naturali del territorio italiano limitano le attività agricole – l'80% della superficie è situato in montagna o in collina ed è soggetto a sfruttamento da oltre 3.000 anni.

La superficie agraria utilizzata (SAU) comprende 15.100.000 ettari, di cui la metà sono seminativi e un quarto prati permanenti e pascoli. Risulta quindi evidente che viene coltivata intensamente anche una parte della collina e della montagna.

La produzione è sempre molto frammentata, anche se il numero delle aziende agricole diminuisce a favore dell'aumento della loro superficie media (nel 1998 21 ettari). La conduzione di queste aziende è molto spesso a livello familiare. Solo negli anni '80 è incrementata la meccanizzazione e lo sfruttamento dei fertilizzanti chimici. Dagli anni '90 l'Italia deve rispettare le limitative disposizioni comunitarie che finora hanno colpito soprattutto la coltivazione della vite e della soia. Una parte del terreno deve essere messa a riposo. Nel settore zootecnico valgono quote rigide per la produzione del latte.

La produzione chiave è quella dei seminativi praticata nelle zone di pianura. La produzione del grano raggiunge 2.200.000 t, quella del mais 1.192.000 t. Una coltivazione tipicamente italiana è quella del riso (Piemonte e Lombardia). Altre coltivazioni diffuse sono l'orzo, la soia, l'avena, il girasole, la colza. Tra i legnosi primeggia la vite. Al Nord ed al centro vengono sfruttati i pendii collinari, vaste zone di vigneti si estendono al Sud. Importante è l'olivo coltivato per frutto o per olio in molte regioni, particolarmente nel Sud, per esempio in Puglia, dove si ha una grande produzione di alta qualità. Gli ortaggi prevalgono nell'Italia meridionale. Si coltivano i pomodori, le insalate, i fagioli, i cavolfiori. Nel comparto degli agrumi hanno un ruolo decisivo il Sud e le isole - sono famose le arance di Sicilia, sono diffusi inoltre i limoni, i mandarini e recentemente ha conosciuto un grande successo la coltivazione del kiwi.

Da ricordare sono le piante industriali (la barbabietola da zucchero e il tabacco) e la floricoltura (nelle zone costiere, soprattutto Liguria). Il patrimonio zootecnico ha fatto segnare, anche a causa delle normative comunitarie una complessiva diminuzione. Maggiormente sono diffusi gli ovini (Sardegna), i bovini (tra cui i bufali, da cui latte si produce una pregiata mozzarella), e i suini; in calo, invece, è l'allevamento degli equini e negli ultimi anni, dopo un grande boom, anche l'avicoltura (pollame). Per i pascoli vengono sfruttate le montagne; le colline. Importante è la pesca che dispone della flotta più moderna del Mediterraneo, pescosa è soprattutto l'Adriatico, da dove si trae il pesce azzurro (sardine, acciughe, gombri). All'inizio del 2001 l'allevamento dei bovini ha subito un grave colpo a causa della BSE (la sindrome della cosiddetta "mucca pazza") e della afta epizootica. In Italia sono stati positivamente testati alcuni campioni di carne e la malattia ha già mietuto parecchie vittime tra gli animali. Le vendite della carne sono calate fino al 10% del volume normale.

### 5.3 INDUSTRIA

Fino alla seconda guerra mondiale l'Italia era industrialmente arretrata. L'industrializzazione profonda risale solo al dopoguerra e ancora oggi il paese risente di alcune scelte e direzioni tipiche degli anni '50. La gran parte dell'industria è concentrata in Lombardia e in Piemonte. Importante, anche se problematica, è l'industria siderurgica (nel 1995 28.000 t, 7a al mondo) che è collegata con altri settori industriali. È in atto un processo di riconversione in altri tipi di produzione; i maggiori centri sono Cornigliano e Taranto.

Molti successi in tutto il mondo ha conseguito l'industria meccanica con macchinari di vario genere (utensili, per la lavorazione dei materiali plastici, dei metalli, dei tessuti, macchine di pulizia industriale, per l'industria alimentare ecc.) Fondamentale è l'industria automobilistica rappresentata soprattutto dall'enorme complesso della Fiat (Torino), una delle più grandi aziende del mondo, con stabilimenti in tutta l'Italia e con diverse produzioni - automobili, veicoli industriali, trattori, sistemi ferroviari, macchine utensili, energia, siderurgia. Alla Fiat appartengono, oltre alla Iveco, anche marche con una famosa storia: Lancia, Ferrari, Alfa Romeo e Maserati. Altri produttori, più piccoli, attualmente fanno parte dei giganti internazionali, per esempio Saab e Lamborghini appartiene alla Volkswagen).

Molto potente e articolata è l'industria alimentare -produzione dei vini e delle bevande, latticini, salumi, dolci e pasta. Vengono esportati all'estero il vino, i liquori e le conserve (soprattutto vegetali).

Molti famosi produttori continuano purtroppo ad essere divorati dalle grandi aziende multinazionali. Tra le marche famose Barilla (pasta), Ferrero (dolci) o Algida (gelati). Significativa è l'industria tessile (fibre sintetiche e artificiali, maglieria, coione, lino, canapa) e prestigiosa quella dell'abbigliamento. L'Italia ha dato al mondo una lunga serie di famosi stilisti e continua a dettare la moda mondiale. Tra i maggiori rappresentanti Giorgio Armani, Gianni Versace, Dolce & Gabbana, Gucci, Valentino, Gianfranco Ferré, Cernuti, Bulgari, Benetton.

Nell'industria degli elettrodomestici l'Italia è una delle nazioni guida. Produce lavatrici, lavastoviglie, aspirapolveri, cucine, frigoriferi e più della metà viene esportata. Tra le marche rinomate Zanussi, Ariston, Indesit, Ardo.

Sono sviluppate l'industria farmaceutica, edilizia (Italcementi - V in Europa), plastica e della gomma (Pirelli), nel campo dell'industria petrolifera è nota la rete dei distributori Agip.

L'Italia dispone di una industria aeronautica completa, possiede una vasta tecnologia nel campo spaziale, costruisce velivoli (Aermacchi). Dal 1978 è in produzione il cacciabombardiere Tornado, si svolge un'intensa collaborazione con la NASA dalla quale sono nati numerosi satelliti scientifici e per le telecomunicazioni (San Marco, Italsat). Per quanto riguarda gli altri campi di alta tecnologia le aziende italiane si dedicano all'elettronica (Olivetti), alle telecomunicazioni (Italtel, Telettra, Italcable). Alla fine bisogna sottolineare che nel nostro mondo globalizzato con flussi continui di capitale è difficile delimitare una "tecnologia italiana" o una "azienda italiana". Numerose marche sono state divorate dai giganti internazionali (Alcatel, IBM, Electrolux, Siemens, Nestlé), e viceversa, gli italiani partecipano alle imprese di respiro mondiale.

In alcune grandi imprese permane la partecipazione statale. Lo stato promuove anche le attività industriali nel Mezzogiorno. Gli imprenditori industriali sono associati in un organismo di rappresentanza, la Confindustria, che si pone come controparte dei sindacati dei lavoratori, interviene presso il governo e condiziona le scelte di sviluppo del paese. L'Italia possiede nel settore produttivo una struttura la cui importanza sta aumentando: i distretti industriali, sistemi di aziende manifatturiere di piccola e media dimensione, concentrate in una zona ristretta e concatenate in un processo produttivo piuttosto specializzato. Spesso si tratta di produzione relativa alle tradizioni locali - viticoltura, oreficeria, mobili, armi, abbigliamento ecc. Per es. un distretto industriale nella zona di Modena occupa il 40% della produzione mondiale di piastrelle di ceramica.

#### 5.4 COMMERCIO ESTERO

L'industria italiana è tipicamente trasformatrice e transindustriale (si esportano e importano gli stessi tipi di prodotti). I prodotti maggiormente esportati sono quelli dell'industria meccanica, automobilistica, chimica, tessile (comprese le calzature), alimentare e metallurgica (p. es. acciai laminati). Significativa è l'esportazione degli elettrodomestici. In tutto il mondo, specialmente nell'America del Sud sono "esportate" le infrastrutture: gli italiani realizzano grandi dighe, sistemi di trasporto, comunicazioni, immensi complessi industriali; ben conosciute sono le perforazioni petrolifere sia in terra sia in mare. Vengono importate soprattutto le materie prime e i prodotti alimentari. I maggiori partner commerciali sono Germania, Francia, USA, Gran Bretagna. La bilancia (export-import) del settore industriale è sempre lievemente passiva.

## 5.5. ENERGIA

La produzione dell'energia e la sua commercializzazione spetta a due aziende a partecipazione statale: ENI (petrolio e metano) ed ENEL (elettricità). L'Italia è un paese povero di combustibili fossili (ma si svolgono intense ricerche) ed è rivolto verso possibilità alternative della produzione energetica. La maggior parte del consumo è coperto dalle centrali idroelettriche, soprattutto nelle zone alpine. Modesto è l'apporto dell'energia geotermica, nelle zone vulcaniche si sfruttano giacimenti geotermici ad alta temperatura, mentre si intensifica l'utilizzazione dell'energia del vento (eolica). In base al referendum del 1987 sono state abolite le centrali nucleari.

## 5.6. PATRIMONIO GEOLOGICO-MINERARIO

Le risorse sono diverse ma scarse. Sono in esaurimento le scorte di alcune materie prime importanti nel passato: ferro, bauxite (Puglia, Marsica, Matese), piombo, zinco (Sardegna) e zolfo (Sicilia). Piccoli sono i giacimenti di petrolio che copre appena il 3% del consumo nazionale. Rimangono rilevanti solo i giacimenti di pirite (Grosseto), di manganese (Liguria), e di salgemma (Sicilia, Calabria) come anche la produzione di sale marino in tutto il Sud.

Di qualità esclusiva sono le pietre da taglio, soprattutto il marmo. Il marmo si trova in diverse località e in diverse specie, famoso è il marmo bianco di Carrara.

## 5.7 IL TURISMO

L'Italia è uno dei paesi più visitati del mondo (69.000.000 visitatori nel 1999). Il turismo guadagna sui 30 miliardi di dollari all'anno e contribuisce con il 6% al Pil. È favorito dal buon livello delle strutture ricettive e delle comunicazioni. La maggior parte dei turisti sceglie come destinazione il mare (23%). Altri tipi di turismo sono quello storico-culturale, montano, termale, lacuale e religioso.

## 5.8 TRASPORTI

### 5.8.1. Le ferrovie

Nel 1992 è nata la società per azioni Ferrovie dello Stato S.p.A., il cui azionista unico è, per ora, il Ministero del Tesoro. L'attuale estensione delle linee ferrate delle FS in Italia è di circa 16.000 km, altri 3.500 km sono in gestione privata. La clientela nel settore del traffico di persone rimane stabile, mentre il settore merci dopo lunghi decenni di perdita nei confronti del trasporto stradale, ha registrato una crescita dei volumi trasportati. La differenza comunque rimane abissale - le tonnellate-km trasportate dal settore stradale sono state 175,5 miliardi di fronte al traffico merci delle FS pari a 23,3 miliardi. A disposizione del trasporto delle persone sono treni locali, regionali, interregionali, espressi, inter-city, eurocity ed eurostar. Un fenomeno caratteristico nelle ferrovie sono i frequenti scioperi e disservizi, perciò occorre che i viaggiatori siano ben informati per non rischiare ritardi o altri più gravi disagi. In genere i treni sono puntuali (con l'eccezione degli intercity di lungo percorso) e comodi, anche se spesso sovraffollati.

### 5.8.2. Trasporto su strada

La rete stradale italiana è costituita da 305.000 km di cui 6.300 km di autostrade. Il trasporto sulle strade rimane sempre quello più importante. Decisivo è il sistema autostradale che assorbe notevoli investimenti e sfrutta tutta la tecnica d'avanguardia disponibile al mondo. Fu promosso notevolmente già dal regime fascista e oggi è forse il migliore in Europa. L'asse principale è l'Autostrada del Sole (Firenze-Roma), su cui si innestano altri tratti. La complessa morfologia del paese ha reso necessaria la costruzione di imponenti strutture come viadotti, gallerie e trafori, soprattutto nelle zone alpine che raggiungono la lunghezza anche di qualche decina di chilometri – San Gottardo (16.322 km), Fréjus, Monte Bianco.

Nonostante tutto lo sviluppo l'allargamento della rete non riesce a rispondere all'incremento del traffico (negli anni '90 incremento pari al 32% contro una evoluzione della rete pari al 4,5%). I problemi più gravi sono quelli della massiccia presenza di veicoli pesanti (24%), gli ingorghi nelle ore di alto traffico e con le sfavorevoli condizioni meteorologiche. Sulle autostrade si paga il pedaggio direttamente presso le barriere di pagamento. Ormai di larga diffusione è il telepass (sistema elettronico di pagamento). Si preparano anche grandiosi progetti come quello del CESARE - l'accordo italo-franco-spagnolo per una rete autostradale integrata. Il traffico è molto problematico nelle città grandi, soprattutto nei centri storici, dove le reti stradali medievali non riescono ad assorbire il grande numero di macchine: ciò causa ingorghi, mancanza di parcheggi e alto inquinamento.

### 5.8.3. Trasporto fluviale, marittimo, aereo e urbano

Il sistema idroviario è limitato, costituito da vie d'acqua naturali e da canali navigabili (il Po, ma anche altri fiumi, per esempio nel Veneto). Più importante, grazie alla favorevole posizione geografica del paese nel Mediterraneo, è il traffico marittimo - sia quello interno sia quello internazionale. Importante è il traffico tra la terraferma e le isole e il trasporto di prodotti petroliferi. Numerosi i porti notevoli, tra i quali Genova, Trieste, Napoli, e Taranto. Il traffico aereo è in continuo aumento (circa 60 milioni di persone all'anno). L'Italia ha numerosi aeroporti nazionali e tre di grande traffico internazionale: Roma-Fiumicino, Milano-Linate, Milano-Malpensa. La società italiana dei trasporti aerei è l'Alitalia. Il traffico urbano è svolto soprattutto dagli autobus, tram e filobus sono rari. A Roma e a Milano c'è la metropolitana.

## 5.9. COMUNICAZIONI

Nel 1998 le Poste italiane, il punto debole delle comunicazioni, sono diventate una società per azioni (S.p.A.) e adesso subiscono un processo di rinnovamento. Al servizio della posta ordinaria, con imprevedibili termini di consegna, è stata aggiunta la posta prioritaria che dovrebbe garantire almeno gli standard europei.

La Telecom Italia S.p.A. è la società di telecomunicazioni dominante, ma non di monopolio. Negli ultimi anni si sono affermate anche società concorrenziali, p. es. Infostrada o Albacom. L'Italia è molto telefonizzata - 1,9 abitanti per apparecchio e inoltre in Italia esistono tre reti telefoniche mobili - Omnitel, TIM e dal 1998 anche Wind. In espansione sono, ovviamente, Internet e la posta elettronica.

## 5.10. LAVORO E SISTEMA

Nel settore dei servizi lavora il 50% dei lavoratori, il 33% nell'industria e il 17% nell'agricoltura, foreste e pesca. La disoccupazione è tradizionalmente un grave problema italiano. È uno dei punti che clamorosamente manifestano l'arretratezza del Sud, povero di

industrie e soprattutto privo di iniziative imprenditoriali. In alcune zone, come per esempio Napoli e i suoi dintorni, la disoccupazione raggiunge il 30%. Queste condizioni fanno nascere una complessa organizzazione dell'economia sommersa a partire dal lavoro nero, continuando con la vendita di contrabbando fino a forme di grave criminalità. Sul mercato del lavoro operano gli uffici di collocamento del Ministero del Lavoro che aiutano i disoccupati e mediano la richiesta e l'offerta del lavoro. La Cassa Integrazione Guadagni retribuisce i lavoratori nei periodi difficili dell'azienda, L'Italia è un paese di un relativo benessere, anche se secondo le statistiche (1998) il 10% delle famiglie avrebbe un reddito inferiore alla soglia di povertà. E l'Istituto Nazionale della previdenza Sociale (INPS) che svolge il monitoring e distribuisce varie forme di aiuto ai bisognosi, Sono previsti p. es. gli assegni familiari per il mantenimento dei membri della famiglia, aiuti ai figli studenti, pensioni di invalidità, vecchiaia e anzianità. Lo Stato aiuta anche nei periodi brevi, secondo la legge in caso di "infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, e disoccupazione involontaria". Problematico è il settore delle pensioni di invalidità, dove esiste poco controllo e, sulla base di alcune recenti indagini, è risultato che circa un terzo dei pensionati per invalidità avrebbe falsificato il proprio stato.

Nel 1995 è stato trasformato radicalmente il sistema pensionistico. È entrato in vigore il sistema contributivo, cioè la pensione si commisura ai contributi finora pagati. La riforma ha unificato le pensioni dei lavoratori pubblici e quelli privati, degli uomini e delle donne, dei lavoratori indipendenti e di quelli autonomi. La legge prevede la fine della carriera lavorativa a 62 anni. Chi va in pensione prima, riceve una pensione ridotta, chi va più tardi, una pensione aumentata. Tutto il sistema pensionistico però aspetta urgentemente altre modifiche per evitare l'esaurimento dei fondi pensionistici verso il 2020. Un ruolo importante nel campo del lavoro lo svolgono i sindacati, generalmente molto forti in Italia, i quali esercitano una notevole influenza sociale nei propri settori e sulla politica economica in generale. Ogni azienda con più di 15 lavoratori deve sottostare alle regole dello Statuto dei Lavoratori e accettare una Rappresentanza sindacale. I sindacati si associano territorialmente, ma soprattutto in base al settore in cui lavorano. Il loro ruolo è importante specialmente al momento della firma dei contratti collettivi di lavoro. La più importante forma di pressione o di protesta è lo sciopero che era diventato in Italia quasi una realtà di tutti i giorni, rilevabile soprattutto attraverso lo sconvolgimento del traffico cittadino, operato dai cortei di protesta. I sindacati sono riuniti nelle confederazioni che operano a livello nazionale. La più grande è la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL, più di 3 milioni di membri), seguono la CISL, la UIL e altri sindacati minori.

Il Servizio Sanitario Nazionale garantisce ad ogni cittadino una cura medica gratuita. Ognuno sceglie un medico di fiducia, di regola tra quelli che lavorano nel Comune di residenza. In caso di necessità il malato si rivolge all'Unità sanitaria locale (un ambulatorio, un ospedale, un laboratorio) i cui servizi vengono forniti gratuitamente o dietro pagamento di un contributo chiamato ticket. In Italia operano anche medici privati o cliniche private le cui cure sono interamente a carico dell'utente. Un caso speciale è la cura dentistica che è gratuita negli ospedali, ma la maggioranza della gente sceglie di curarsi presso i dentisti privati nonostante i costi veramente notevoli. La qualità della vita e delle cure mediche è attestata dall'età media delle donne (82 anni) e da quella degli uomini (75 anni).

Il peso tributario in Italia è abbastanza grande. Si basa sul principio proporzionale, cioè le tasse sono una parte percentuale del guadagno, ma viene applicato anche il principio progressivo, cioè le percentuali aumentano con i redditi più alti. Frequenti ed enormi sono in Italia le evasioni fiscali che contribuiscono all'aumento delle tasse e finora non è stato trovato un efficace rimedio.